

# GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 11. Febbraro 1808. Udine.

## NOTIZIE INTERNE.

*Nella persuasione che non possa giammai a sufficienza essere diffusa la notizia delle feste che si preparano nella Capitale alla brava Divisione Italiana, si ripete anche in questo foglio l'articolo che il Giornale Italiano riporta sotto la data del 26 Gennaio sotto il N. 16. Ecco.*

„ La divisione italiana, che faceva parte della Grande Armata di S. M. l'IMPERATORE e R. sta per rientrare in seno delle sue famiglie. Ella ha meritato l'approvazione del più gran capitano del Mondo, e la stima di que' prodi guerrieri francesi, a fianco de' quali ha combattuto. „

„ Ella sarà ricevuta in Italia, come merita d'esserlo. „

„ Tra le feste, che si daranno nella capitale in occasione del suo glorioso ritorno, si sono già ordinate le disposizioni seguenti: „

„ La divisione farà il suo ingresso in Milano domenica 28 febbrajo. Ella entrerà da porta Romana, e sarà ricevuta all' ingresso della città sotto un arco triomfale, che verrà a questo oggetto innalzato, dalle Autorità Dipartimentali e municipali, aventi alla loro testa il Prefetto del dipartimento. „

„ Ella attraverserà la città in mezzo al suono de' militari strumenti, e si recherà al circo, ove le verrà preparato un banchetto. Le autorità civili ne faranno gli onori. „

„ La stessa sera e giorni seguenti vi saranno successivamente fuochi d'artificio, illuminazioni, danze pubbliche, spettacoli gratuiti, corse a piedi, a cavallo e di bighe, e distribuzione di premj a quelli che saranno vincitori nelle corse. „

Se evvi occasione in cui l'orgoglio della gloria nazionale dovesse battere al cuore di un Italiano, egli era soltanto quando l'abitus rimembraza di ciò che summo poteva essere giustificata dal sentimento di ciò che siamo. Ecco ciò che ha sappato riunire la Divisione Italiana provaudo all'Europa intera che l'antico valore Italico potè esser men conosciuto ma spento non mai. Questi prodi figliuoli vengono ora accolti dalla Patria esultante che li festeggia; essi rivedono le loro famiglie, i loro parenti, e i loro amici che li rivestiscono; essi accolgono i frutti dei loro sudori. Qual italiano non vorrebbe trovarsi presente al dolce e commovente spettacolo di Autorità Rispettabili, che in mezzo all'espansione della più viva gioja, e in nome della Patria incontrano, accolgono, e festeggiano valorosi Guerrieri restituuti dell'onore del nome Italiano,

e depositari gelosi del sentimento della forza nazionale che lo perpetua? Qual Italiano non arderebbe di compiere a queste feste, ordinate dalla Saggiezza Sovrana, ed assente dalla pubblica riconoscenza?

Che se in mezzo ai sentimenti della universale esultanza pur ricorrono alla mente cose, che destino la pubblica amarezza per quei fatti che perirono sul campo d'onore; e se all'ammirazione del Capitano che non nuovo nella carriera della gloria, ora riconduce pel sentiero del trionfo la benemerita divisione italiana il dolore si associa della perdita del Capitano che prima la comandò, ricordiamoci pur anche che i valorosi non muojono mai interamente, che anzi vivono eternamente alla gloria, e che Teulie coi Prodi suoi compagni si affaccia a preader parte agli onori, ed alle feste, cui la Patria ha accordato al valore sussestito.

## REGNO D'ITALIA

*Milano 1. Febbrajo.*

Coronata degli allori colti ne' sanguinosi campi della Polonia e della Pomerania; applaudita da tutti i rappresentanti de' rispettivi governi, sul cui territorio è passata, per la sua eccellente condotta ed exemplar disciplina; accompagnata dappertutto dall'ammirazione de' popoli esteri; ogni di invocata dall'affetto e dalla riconoscenza de' suoi concittadini, è or giunta nel Regno la Divisione Italiana. Il di 28 gennaio una parte di essa fece il suo ingresso in Verona. Un magnifico arco era stato eretto fuori della città alle gloriose gesta di lei. Sotto d'un padiglione scavano ivi ad aspettarla il sig. Prefetto e tutte le principali Autorità del Dipartimento. Il popolo spinto da nobile e generoso affetto era andato a più grande distanza all'incontro de' Valorosi.

Mezz' ora dopo mezzodì arrivò la truppa all'arco di trionfo. Infinte altissime grida d'acclamazioni la annunciarono. Il sig. Prefetto, cogliendo il primo intervallo di silenzio prodotto dalla generale ammirazione, rivolse alla brava truppa un energico discorso, di cui soltanto qui riportiamo le più interessanti parole che abbiam potuto raccogliere:

„ Voi ritornate ai patii focolari, circondati d'immenso splendore. Me fortunato, che fra i Magistrati italiani vi testifico pal primo l'amore, la riconoscenza e l'entusiasmo che avete inspirato all'intera Nazione a cui apparteneate!

„ Tutti gli italiani vi hanno seguiti col pensiero in quieto sulle squallide pianure del Nord, hanno nel più vivo del cuore sentito e quasi con voi divise le cru-

delli vostri privazioni, i vostri stenti; ogni annuncio di battaglia ci fece palpitar; ma subito la tromba della vittoria ci richiamò sempre alla gioia ed al trionfo. Ma quanto fummo teneramente commossi allorché udimmo l'Invincibile, NAPOLONE il Massimo, pronunciare il vostro elogio! . . .

„ Illustri soldati, entrate fra le mura di questa città esaltante pel vostro ritorno. La memoria di questo giorno non sarà cancellata dal nostro cuore glammai. ”

Il sig. Podestà di Verona, ed il sig. Vicario generale vescovile espressero anch'essi in nobilissimi detti i sentimenti d'orgoglio nazionale, d'universale emulazione, di patria gratitudine, di fraterna benevolenza, destar dalla presenza di quella illustre soldatesca, che ha soddisfatto alla mente ed al cuore di Lui che tutti conosce i doveri d'onore, di patria e di religione; o cui nulla piace che non sia puro e grande.

Il sig. generale di Brigata Bonfanti, in nome di tutta la divisione, rispose a queste allocuzioni con dignitose e commoventi parole . . . Ribaciare, egli disse, la patria terra, essero accolti dalla pubblica sima, meritare la soddisfazione del governo, ecco la ricompensa, a cui hanno sempre aspirato i Bravi, ch'ebbi la fortuna di comandare, e che oggi ho l'onore di rappresentare. Quest'arco trionfale, le felicitazioni di questa augusta adunanza delle primarie autorità, ed il festoso accoglimento, con cui la colta Vérona celebra il nostro ritorno, ecco le irrefragabili prove che una si è stata ricompensata finalmente ottenuta. Interpretate lo de' sentimenti de'Cacciatori Reali, e dei Dragoni della Regina, dei loro capi e dei loro ufficiali, mi faccio malevole, che quanto fummo terribili al nemico sui campi della Polonia e delle Pomeranie, si premo altrettanto essere sotto il patrio cielo soldati e cittadini. ”

Terminato questo discorso, i Vincitori passarono sotto l'arco trionfale, e le grida di *Piva l'Imperatore, Piva la gloriosa Divisione Italiana*, gli accompagnarono entro la città.

Tutte le finestre ed i balconi, guardarsi nella strada per cui passar doveva la benemerita troupe, erano coperti di tappeti e pieni di cittadini e cittadine applaudenti. La gioia era universale; il modo, con cui fu esternata, ha certamente dovuto appagare chi ne formava l'oggetto.

Il sig. Prefetto trattò a lento pranzo di 70 coperti il generale Souham, il generale Bonfanti e tutto lo stato maggiore italiano. Infatti brindisi furono portati alle LL. MM. ed alle LI. AA.; ed uno ne fu pur rivolto ai Coscritti: *Al bravi Coscritti* (disse la persona che fece il brindisi), i quali animati dalla gloria della Divisione Italiana corsero volontari sotto le reali bandiere. Possa un tale esempio infiammare i petti di tutti gli italiani, e renderli degni del Genio sublime che li governa.

*Pirano 3. Febbraro.*

Oggi qui giunsero e si ancorarono in questo porto tre fregate russe che convogliano alcuni legni di trasporto diretti per Venezia.

## A V V I S O.

Il sig. Bottari di Latisana offre al Pubblico la vedica un miglajo circa di Gelsi propagianti da matrici d'innesto la Primavera scorsa 1807. di foglia gentile, chiamata dai Lombardi *Pevera*, e *Limoncina*, che sono le più atte per formarne Siepi, riuscendo spinose, e difficili a sfondarsi quelle di Gelsi selvatici, e poco folte nella ramificazione quelle di Gelsi innestati d'altri varietà di foglie.

Il prezzo è di L. 30. Venete al Centinajo.

Si compratore lo desidera, gli darà egli in iscritto una succinta istruzione per piantare, e coltivar colla migliore riuscita tali utilissime Siepi; e lo avverte intanto preventivamente, che per ogni spazio di 6 piedi, occorrono quattro pianine.

A chi ne occorresse oltre tal numero potrà fornirne nell'anno venturo, previo un avviso datogli avanti l'arrivo della prossima Primavera.

In seguito potrà egli offrire delle belle piante di Gelsi innestati sul selvatico per farne piantagioni di alto fusto, fruttici d'ogni natura, e viticelle di due anni educere dai Magliuoli d'un'Uva non grata a rugiarsi, ma che unisce alla costante singolare fecondità il più nero colore del mosto.

Ora può anche offrire delle Asparegine di semi d'Amburgo che danno Asparagi d'una singolare grossezza, e tenerezza; e queste a L. 15. il Centinajo.

*Per la prima volta.*

## E D I T T O.

Mediane il quale si porta ad universale intelligenza qualmente li Signori Giovanni, e Bernardino Fratelli Delmestre di Cormons si abbiano dichiarati Eredi universali della facoltà relata dal Defonto loro Padre Sig. Giuseppe Francesco Delmestre ovunque esistente, morto il 26. prossimo decorso Granaro cum beneficio legis & inventariorum ex Testamento, e che in seguito alla loro istanza del presente 3. corrente Febbraro al N. 158. sia stata accettata tal fatta dichiarazione, per cui questa viene notificata mediante il presente pubblico Editto ad opponendum quatenus entro il legal termine di Settimane sei, e giorni tre; restando contemporaneamente appuntata la giornata dell'11. Marzo prossimo venturo alle ore 9. della mattina per la liquidazione, e rispettiva ventilazione della facoltà stessa.

Quindi ogn'uno che si credesse interessato della suddetta facoltà, e vantasse qualche pretesa sopra la stessa, saprà compari nella suddetta giornata, ed ora avanti il sottoscritto R. Giudizio Centrale Provisorio per insinuarle al Protocollo di ventilazione, mentre in difetto la facoltà verrebbe consegnata alli dichiarati Eredi verso quittanza a pericolo, e danno dellì non comparsi pretendenti.

*Dal R. Giudizio Centrale Provisorio di Cormons, ed onneste li 4. Febbraro 1808.*

*COLOMBICCHIO Giudice.*

*Francesco Degrazia Cancell.*

## NOTIZIE STRANIERE

### INGHILTERRA

*Londra 13. Gennajo.*

#### PROCLAMA

*Giorgio Ra,*

Ponderando le circostanze, che ci hanno impegnato a sostenere una guerra giusta e necessaria, e riponendo tutta la nostra fiducia nell'Altissimo, perché si degni di secondare le nostre armi tanto sulla terra, che sul mare, noi abbiamo risoluto, ed ordiniamo colla presente che in tutte le parti del nostro Regno-Unito dell'Inghilterra e dell'Irlanda sia osservato un giorno di festa e di pubbliche preci, il quale è fissato ai 15. del prossimo febbraio, e questo, affinchè noi ed il nostro popolo ci prosterniamo a pie' degli altari per pregare Dio d'accordarci il perdono de' nostri peccati, e d'allontanare da noi i giusti castighi che pur troppo ci siamo meritati, e finalmente per indirizzare alla Divina Mestà la più umili e solenni preghiere ond'ella si degni di corona i successi delle nostre armi, e ci faccia ottenere il ristabilimento della pace.

Raccomandiamo l'osservanza di questa festa ai nostri fedeli sudditi del Regno-Unito, poich'essa tende a disarmar lo sdegno dell'Onnipotente, ed a procurarsi le sue benedizioni; minacciando loro i giusti castighi, che meriterebbe la dimenticanza d'un dovere si santo e si pio. E per dare a questo giorno maggiore solennità, abbiamo scritto ai nostri arcivescovi e vescovi d'Inghilterra e d'Irlanda, affinché compongano essi un'orazione conveniente a questa circostanza, la quale sarà distribuita nelle loro rispettive diocesi, e ch'essi avranno cura di far cantare in tutte le chiese, tempj, o cappelle.

*Dato al palazzo della Regina, il 6 gennajo 1808, ed il 26. anno del nostro Regno. Dio salvi il Re.*

(Gazzette di Londres)

*Del so. La notizia della resa di Madara alle forze britanniche è stata ieri annunciata al lord-maire colla seguente lettera ufficiale;*

*Dovering-Street, 19 gennajo 1808.*

*Milord, ho l'onore d'informar V. S. che il maggiore Murphy è giunto con dispacci del maggior generale Beresford, i quali annunciano che Madara si è arresa per capitolazione, al 24 dicembre, ad un distaccamento delle forze di S. M. e ad una squadra sotto gli ordini del vice-ammiraglio sir Samuele Hood.*

*Ho l'onore ec.*

*Firm. CASTLEREAGH.*

*Il sig. di Stahremberg, in conseguenza degli ordini perentori, che gli sono stati recati dal corriere Herregle già giunto la sera del 18., partì da questa capitale questa sera o domattina. Egli si porta a Vienna passando per Parigi, ove lo aspetta la di lui moglie che trovavasi Brussels. La partenza di questo ambasciatore sarà seguita da qualche dichiarazione contro noi per parte del governo austriaco. Ogni comunicazione con Trieste e Fiume ci è già interdetta.*

*Alla partenza del sig. di Stahremberg terrà dietro*

*quella del sig. Alopus e del sig. Jacobi.*

*Il corriere Herregle, che ha recato gli ultimi dispatci al sig. di Stahremberg, è di qua partito per Parigi ieri mattina ad un'ora.*

*Il governo francese non ha disposto dell'Annover; non la ha riunito al regno di Vestfalia, né al ducato di Berg. Egli lo conserva intatto, ad oggetto d'impegnarsi a far grandi sacrificj per recuperarlo. Ma è egli necessario di far osservare a nostri lettori, che se egli lo restituise come un equivalente in tempo di pace, non mancherebbe alla prima guerra d'impadronirsi di nuovo, altrorché saremmo dato in cambio? I Francesi bresano che si creda che noi facciamo dell'Annover il sine quis nos, come ebbe luogo nell'ultima negoziazione, e questa voce si sparge precisamente prima che si apra il Parlamento per insinuare che noi combatiamo noi per la libertà britannica, noo per la nostra indipendenza, non per la nostra gloria, ma per una provincia d'Alemagna. Si spera in questo modo di spargere la disunione, di rendere la guerra impopolare, e di eccitare i cittadini a diminuir la pace. Noi abbiamo già emessa il 30 novembre 1806 la nostra opinione sull'Annover: noi dicevamo allora come in adesso, che il possesso di quel paese non può che essere funesto ai nostri interessi sul Continente. Il sig. Burke ha detto: "la sfera d'miei doveri è il mio paese. Un Re-patriota non deve aver altro paese che quello ch'el governa. Avrem noi per Re un vassallo della Francia?" (Extracto dal Courier)*

*Detto. Le lettere di Liverpool ci avvisano che i corrispondenti di Derry in Irlanda annunciano ch'è colà arrivato un vascello d'America dopo un brevissimo passaggio. Al momento della sua partenza, tutto il paese prendeva un'attitudine guerresca. Un altro vascello è pure arrivato a Liverpool, egli aveva fatto vela da Nuova-York il 18 del mese passato. La sola notizia da lui recata è questa, che l'atto di non importazione era stato mandato ad effetto. (Morning Chronicle)*

*Altra dei 21.*

*Dopo la partenza dell'ambasciatore d'Austria, le speranze di pace, che aveano fatto nascere le frequenti comunicazioni del gabinetto di Vienna colla nostra corte, sono interamente svanite. S'attacca tanto maggiore importanza a questo avvenimento, in quanto che si riguardano gli ultimi passi del sig. Stahremberg come approvati dalla corte di Francia, e come aventi per oggetto una negoziazione generale per la pace.*

*(Gaz. de France)*

### DANIMARCA

*Copenaghen 9 Gennajo.*

*La Gazzetta di Commercio dà la lista di 105 navi danesi condannate di buona preda dall'ammiraglio inglese, dal 25 al 28 novembre. (Pub.)*

### TURCHIA

*Costantinopoli 19 Dicembre.*

*Già da molti giorni soffia un vento di nord-est, che ha sforzato interamente la flotta inglese dalle acque del Dardanello; alcuni padroni levantini assicurano altresì ch'essa ha sofferto svarie tanto considerabili, che sarà obbligata di ricovrarsi in qualche porto per ristorarsi; ma gli Inglesi non ne hanno altro più vicino di quello di Malta. Molti bastimenti provenienti dall'Egitto hanno già approfittato della loro assenza*

per entrare nello stretto e giungere in questa capitale. (*Jour. de Paris*)

#### IMPERO D'AUSTRIA

*Pienna 16 Gennajo.*

Sentiamo che la squadra inglese, che fece vela al 15 dello scorso novembre con 10 a 12m. uomini di truppe, è giunta nell'Arcipelago. (*J. de l'Emp.*)

*Detto.* Il primo di questo mese è passato da Buda un trasporto di 20 cavalli persiani, di cui il Re di Persia fa un presente all'Imperatore de' Francesi.

(*Jour. de l'Emp.*)

#### PRUSSIA

*Memel 4. Gennaro.*

#### Dichiarazione della Prussia contro l'Inghilterra.

„ Essendosi il Re obbligato, in virtù dell' articolo 17. del trattato di pace di Tilsit concluso il 9 luglio 1807, a chiudere senza eccezione tutti i porti e Stati prussiani al commercio ed alla navigazione britannica finché durerebbe la presente guerra tra la Francia e l'Inghilterra, S. M. non ha esitato di prendere progressivamente le disposizioni più convenienti per adempiere i suoi impegni.

„ Ordinando queste disposizioni, S. M. non si dissimula i danni e le perdite che ne risulterebbero nel commercio de' suoi Stati in generale, e per quello de' suoi sudditi, i quali per una lunga serie di sventure avevano acquistati nuovi diritti alla sua sollecitudine e benevolenza paterna; ma allora S. M. si abbandonava ancora alla consolante speranza che la mediazione offerta dalla Russia all'Inghilterra, coll' accelerare il ritorno della pace definitiva tra la Francia e la Gran Bretagna, produrrebbe altresì quanto prima un ordine di cose più proprie per gl'interessi particolari di clausatura Potenza.

„ Il Re è stato ingannato nella sua giusta aspettazione; gli avvenimenti che hanno avuto luogo dappoi, e che sono troppo noti per aver bisogno d'essere rammentati, lungi dall'avvicinare l'epoca si desiderata di una pacificazione generale, non hanno fatto che sempre più allontanarla.

„ Oggi comunicazione tra la Russia e l'Inghilterra è rotta. La dichiarazione di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, pubblicata il 26 ottobre di questo anno, prova che non vi è più rapporto fra queste due Potenze. S. M. prussiana, intimamente legata per tutte le sue relazioni alla causa ed al sistema delle Potenze continentali, vicine ed amiche, non ha altre norme di condotta fuorchè i suoi doveri fondati sull'interesse de' suoi Stati e sora obbligazioni contratte con un solenne trattato.

„ Conformemente a questi principj, S. M. non avendo più alcuna riguardo a considerazioni ch'ella aveva fin qui rispettate nella vana speranza d'una pronta pacificazione generale, ed avendo riuscito, dopo la missione di lord Hutchison, di ricevere alla sua corte nessun agente diplomatico inglese, ha ordinato alla sua legazione a Londra di abbandonar subito l'Inghilterra e di ritornare sul Continente.

„ S. M. il Re di Prussia, facendo conoscere le risoluzioni di cui gli fanno un dovere i suoi impegni e l'interesse della sua monarchia, dichiara colla presente, che fino al ristabilimento della pace definitiva fra le

due potenze belligeranti, non vi sarà più alcuna relazione tra la Prussia e l'Inghilterra."

Memel 1. dicembre 1807.

FEDERICO GUGLIELMO.

(*Jour. de l'Emp.*)

#### IMPERO FRANCESE

*Parigi 27. Gennajo.*

Gli ultimi giornali di Londra contenevano un riflesso molto affigente per l'Inghilterra. Al circolo della Regina, il giorno dell'anniversario della sua nascita, non si sono trovati altri ambasciatori che quelli di Svezia, di Portogallo, degli Stati Uniti, di Sardegna e di Sicilia. Gli altri, che ancor dimoravano a Londra, erano di già richiamati. (*Gaz. de France*)

Il sig. di Stahtemberg, ambasciatore d'Austria presso la corte di Londra, trovasi già da tre giorni in questa città. (*Jour. de l'Emp.*)

#### REGNO DI NAPOLI

*Napoli 18 Gennajo.*

Abbiamo il piacere di annunciare che la salute del chiarissimo cavaliere Monti, dopo una lunga malattia, migliora. Egli non si può dire ancora interamente guarito, ma la guarigione è ormai sicura. Del resto, il tempo della di lui malattia non è stato interamente perduto, ed il di lui spirito vincendo il languore del corpo ha compiuto il dramma che aveva intrapreso, e di cui gli amici, che lo han letto, aspettano la pubblicazione come una nuova gloria aggiunta al Parnasso Italiano. (*Corr. di Napoli*)

*Del 21.* Il dì 11 del corrente entrò felicemente in questo porto un ricco convoglio di 32 bastimenti, carichi di diversi generi. Era partito il dì 8 da Porto di Anzo sotto la scorta di due cannoniere di Civitavecchia comandate dal bravo sig. Pietro Combaricci.

(*Monit. di Napoli*)

#### 6. Febbraio, Cambi, e Monete.

Londra . . . Lit. ——	San Giovani . . . ——
Roma . . . Soldi 212:14	Colonnarie . . . 10: 15
Napoli in f.n.i. b.co 171:—	Talleri di M. Ter. 10: 4: 10
Livorno . . . 205:11	Detto di S. Marco . . . 10: —
Parigi in Franchi . . . 40:318	Zecchini Imp. . . 23: 13
Genova . . . 33:112	Romani vecchi . . . 23: 2
Milano . . . 30:315	Dettini, e Gigliati . . . 23: 17
Augusta . . . 102:118	Dobloni Spagna . . . 16:1 —
Amsterdam . . . 89:112	Quadrup. di Genova 158: 5
Amburgo . . . 73:314	Portoghesi . . . 89: —
Viena . . . 48:—	Sovrane . . . 70: 8
Costantinopoli . . . ——	Lisbonine . . . 66: 10
Aggio Zecch. Pad. 12:113	Doppie di Savoja . . . 56: 10
Tallari Bavari . . . 31:12	Dette di Parma . . . 43: 6
Effettivi a marco . . . ——	Dette di Milano . . . 38: 10
Biglioni V.to vecchio . . . ——	Dette di Roma . . . 34: 10
Disaggio Soldoni . . . 4: —	Dette di Prussia . . . 40: 10
Scudi di Franc. I. . . 11: 10	Dette di Sassonia . . . 40: 10
Crociati . . . 11: 8	Luigi . . . 47: 7
Francesconi . . . 10: 18	Oncie Napoli . . . 24: 10
Mediolani . . . 9: 1	Pezzette di Spagna . . . 10: —
	Banco Cedole Soldi 48: —